

Politica

17 Luglio 2022

Rifiuti ingombranti, la raccolta è diventata un disservizio

«Gratuito per modo di dire, in quanto pagato anch'esso dai contribuenti con la TARI, famigerata tassa rifiuti, non funziona più decentemente. Il Comune non alza un dito», denuncia Alvaro Ancisi (LpRa)



17 Luglio 2022 «Almeno dal giugno scorso, il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti è diventato piuttosto un evidente disservizio». Lo dice Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - Polo civico popolare in consiglio comunale, portando a dimostrazione le molte segnalazioni ricevute, in particolare alcune puntuali e documentate.

Hera offre il servizio gratuito di raccolta a domicilio, fino a cinque pezzi. Per prenotazioni si chiama il Servizio Clienti 800 999 500. «Indispensabili sono, ovviamente, la tempestività dell'appuntamento e il passaggio di Hera il giorno fissato per raccogliere il materiale, esposto all'aperto presso l'abitazione dell'utente», sottolinea Ancisi.

Il primo caso segnalato è avvenuto all'interno del Villaggio Anic in via Chiavica Romea. Un residente, dovendo disfarsi di suppellettili pesanti, come altri nel Villaggio, a causa di lavori da effettuarsi col superbonus in cinque palazzi, aveva tuttavia ottenuto l'appuntamento per la loro esposizione solo oltre un mese dopo. Quel giorno non è però passato nessuno, e così per alcune settimane, nonostante ripetuti solleciti telefonici ed assicurazioni di pronto intervento rilasciate da un responsabile locale di Hera. Fino a che, essendosi aggiunti sul posto ulteriori rifiuti del genere, formando così un ingombro vistoso e indecoroso, qualcuno del Villaggio ha provveduto a far trasportare tutto alla Stazione Ecologica con un furgone privato a pagamento.

Il secondo caso risale al 16 giugno scorso, con appuntamento fissato per 43 giorni dopo: si vedrà il 29 luglio a raccogliere i rifiuti.

Il terzo caso, simile, è di un utente a cui è stata fissata la raccolta per un mese e mezzo dopo, ma con l'aggravante che non sa dove metterlo nel frattempo, disponendo solo di un monolocale senza garage, né balcone.

Ancisi cita Agatha Christie: "un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova" per sostenere che «la prova, nella fattispecie, sarebbe che il servizio della raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, gratuito per modo di dire, in quanto pagato anch'esso dai contribuenti con la TARI, famigerata tassa rifiuti, non funziona più decentemente.

Il Comune di Ravenna, che ne è il titolare, non alza un dito verso il suo gestore, che per contratto, dopo

gara d'appalto, è Hera. Non dà nemmeno alcuna delucidazione sul disservizio alla cittadinanza che gli versa la TARI, girata tal quale a Hera (31,386 milioni nel 2022, aumentata di 3 milioni e 8 mila euro rispetto al »).Chiedo pertanto al sindaco come giudica questa disfunzione e quali iniziative intende assumere per darne spiegazione pubblica, ma soprattutto perché sia urgentemente risolta, magari riconoscendo un bonus ai cittadini che la TARI la pagano tutta. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*